

3211/1
x
1935-1937
ANNO XXXVI - N. 111

C. C. POSTALE.
GENNAIO - APRILE 1935 - XIII

BOLLETTINO

DELLA ASSOCIAZIONE

“PRIMO LANZONI,,

FRA GLI ANTICHI STUDENTI DEL

Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali

DI VENEZIA

(*Ente morale R. D. 15 Febbraio 1923, n. 452*)



Relazione all'Assemblea Generale ordinaria dei Soci: 5 Maggio 1935 - XIII	pag. 8
Le onoranze alla memoria di Fabio Besta	20
Assegnazione Borse di studio e sussidi	25
Fondo soccorso studenti disagiati	27
Nuovi Soci Perpetui	28
Nuovi Soci Ordinari	ivi
Bibliografia e Personalial	29
Nozze, nascite	32
Lutti nelle famiglie dei Soci	33
Necrologi	34

LIBRERIA EMILIANA EDITRICE

VENEZIA - 1935 - XIII

SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE sono:

a) promuovere gli studi commerciali, economici ed amministrativi e diffonderne l'amore;

b) mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati all'Istituto, così nel loro interesse particolare come nell'interesse generale del commercio;

c) promuovere ed attuare l'assistenza materiale, morale e scolastica fra studenti e antichi studenti del R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia.

Possano iscriversi all'Associazione quali soci effettivi tutti gli antichi studenti, come pure i membri del Corpo insegnante e gli impiegati dell'Amministrazione della Scuola.

La quota sociale annua è di Lire 15.

Per la iscrizione a socio perpetuo basta versare, per una volta tanto, lire 200.

Il *Bollettino dell'Associazione* tiene i soci al corrente della vita della Scuola, dell'Associazione, delle vicende degli antichi condiscipoli.

I consoci:

Inviino all'Associazione le loro pubblicazioni o, comunque, precise notizie intorno ad esse per la relativa inserzione del *Bollettino*;

nelle circostanze liete e tristi della loro vita non dimentichino il *Fondo Soccorso Studenti disagiati*;

onorino la Memoria degli antichi allievi defunti o di altri loro cari creando nel nome di essi *borse di studio, di perfezionamento per gli allievi, o di pratica commerciale per i giovani laureati*;

si ricordino dei laureati Cafoscarini se hanno bisogno di impiegati ed informino l'Associazione dei concorsi aperti;

per la loro azienda o per quella in cui svolgono la loro attività curino la pubblicità nel *Bollettino dell'Associazione*;

richiedano qualsiasi informazione, di cui avessero bisogno, al Presidente dell'Associazione.

BOLLETTINO

DELLA ASSOCIAZIONE

“PRIMO LANZONI,,

FRA GLI ANTICHI STUDENTI DEL

Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali
DI VENEZIA

(Ente morale R. D. 15 Febbraio 1923, n. 452)

Il Bollettino si pubblica tre volte all'anno e viene
inviato ai:

SOCI ORDINARI, che abbiano versato l'annuale
quota di associazione di L. 15.-

SOCI PERPETUI, che abbiano versato per una
sola volta L. 200.-.

LIBRERIA EMILIANA EDITRICE

VENEZIA - 1935 - XIII



PROPRIETÀ RISERVATA

RELAZIONE

ALL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

5 MAGGIO 1935-XIII.

Egredi e cari Consoci,

prima di iniziare la relazione intorno all'attività svolta da questo Consiglio di Amministrazione nel primo anno di governo del Sodalizio, e sicuri di interpretare i Vostri sentimenti, riteniamo doveroso rivolgere il nostro pensiero di profonda gratitudine a tutti coloro che si adoprano per sottrarre la nostra istituzione al pericolo di provvedimenti che la minacciavano.

Mai prima d'oggi ci fu offerta occasione di tributare in forma solenne ed in riunione di notevole importanza come l'odierna i nostri sentimenti di devozione: È già trascorso un anno dacchè questo Consiglio di Amministrazione fu immesso nella nuova gestione, ma non è troppo tardi per far giungere l'attestato di riconoscenza a quanti, direttamente od indirettamente, contribuirono ad assicurare la vita di questa famiglia Cafoscarina.

A tal fine passa tra i migliori ricordi dell'Associazione l'opera compiuta dal cessato Consiglio Direttivo, ed in modo particolare quella appassionata del suo Presidente Prof. Carlo Alberto dell'Agnola.

* * *

Nell'assumere la gestione del Sodalizio, fu nostra prima preoccupazione quella di conservargli intatta l'autonomia primitiva. Dopo un anno di esperienza possiamo oggi affermarVi che il nostro proponimento è stato attuato in pieno, sicchè l'Associazione vive come in passato, libera nelle sue prerogative ed autonoma per il raggiungimento dei suoi scopi.

A questo proposito bisogna riconoscere che i vincoli che uniscono l'Associazione alla Scuola sono viepiù rinsaldati,

per cui non si può più dire « che la prima è da considerarsi come una emanazione spirituale della seconda », bensì che essa vive e prospera accanto alla Scuola.

* * *

E veniamo a parlare in modo dettagliato dell'andamento dell'Amministrazione.

Come prima cosa è bene dare uno sguardo al movimento dei Soci. Dal momento che abbiamo assunto la gestione abbiamo avuto l'adesione di quattro Soci Perpetui e di tredici Soci Ordinari. Il numero di questi ultimi è abbastanza esiguo di fronte a quello dei nuovi laureati. Ciò non è dovuto alla mancanza di propaganda, che è stata invece esercitata in tutti i modi.

Del resto siamo del parere che vale più ottenere poche adesioni, ma buone, nel senso che i nuovi iscritti entrino nella nostra famiglia con l'intento positivo di rimanervi, anzichè ottenerne molte ed aspettarsi, come purtroppo è accaduto, che gran parte dei nuovi iscritti si tengono in regola per un anno, per presentare poi le dimissioni alla fine di esso ovvero si dimostrano indolenti nel pagamento della quota sociale. Se non altro vengono evitate così le spese non indifferenti per il maggior numero di copie del Bollettino sociale, e quelle di corrispondenza per il ripetuto richiamo quote.

Giacchè siamo in tema, richiamiamo la Vostra attenzione su un particolare di non lieve importanza. Forse a causa della crisi attuale molti Soci si trovano in arretrato con diverse annualità, nè v'è da sperare che essi possano mettersi in regola per l'avvenire. Questa nostra previsione è avvalorata dal fatto che i nostri solleciti non ottennero alcuna risposta.

Si determina pertanto un forte aggravio di spese postali, alle quali non fanno riscontro adeguate entrate.

Per rimediare a questo inconveniente, proponiamo alla Vostra decisione un provvedimento radicale a carico dei Soci morosi, che risultino in arretrato con un certo numero di quote.

Ricorrendo alla radiazione d'ufficio potremmo in definitiva sbarazzarci dei così detti pesi morti.

* * *

Entrando in merito alla parte finanziaria dobbiamo per prima cosa comunicarVi che la sorte ha voluto favorire la nostra Associazione. Nella estrazione dei premi a favore dei titoli di Consolidato redimibile 3,50 %, fu aggiudicato un premio di 100.000 lire ad un titolo nominativo di pertinenza propria dell'Associazione.

In conformità di quanto è disposto nell'Art. 2 dello Statuto sociale, è stato provvisto perchè questa somma venga investita in titoli nominativi del Debito Pubblico, ad integrazione del fondo intangibile, mentre gli interessi relativi andranno ad incrementare annualmente le rendite patrimoniali disponibili.

* * *

Il conto consuntivo delle Entrate e delle Uscite dell'Anno 1934, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con un disavanzo di lire 2542,50, disavanzo che si giustifica con la diminuzione delle entrate per la mancata riscossione delle quote sociali. Se vi è stato un aumento nelle entrate varie rispetto alla previsione, non vi è stata la possibilità di evitare un aumento nelle spese necessarie ai fini dell'Associazione. Dal prospetto analitico delle entrate e spese varie risulta chiaramente questa grave sproporzione, alla quale concorre la spesa che è stata incontrata per il pagamento della Borsa di viaggio all'estero di L. 3000, messa a concorso all'inizio 1934, e che noi abbiamo dovuta pagare perchè deliberata precedentemente.

Sicchè l'ammontare dei contributi straordinari (L. 2000 della Scuola e L. 1000 della Cassa di Risparmio di Venezia) non ha avuto la destinazione prefissa, quale aiuto alle condizioni precarie del modesto bilancio dell'Associazione, bensì

è stato sacrificato appunto per il pagamento della Borsa di viaggio all'estero.

Inoltre, l'esercizio 1934 incidentalmente è venuto ad essere gravato dalla doppia spesa per servizio esazione quote di Venezia, in quanto è stata computata la spesa sostenuta per il servizio riscossione quote 1933 effettuato all'inizio del 1934, e quella sostenuta per il servizio esazione quote 1934, effettuata alla fine dell'anno stesso. Ed infine le entrate di pubblicità sono state inferiori a quelle degli anni precedenti.

Ma a prescindere da queste spese straordinarie, in sostanza l'eccedenza delle spese varie sulle entrate varie non è stata che di L. 38,50.

Queste ragioni possono spiegarci il disavanzo suaccennato, alle quali va aggiunto che durante il 1934 abbiamo dovuto provvedere alla pubblicazione di quattro numeri del periodico sociale, mentre di regola dovrebbero essere pubblicati tre numeri in un anno, il che ha determinato una maggiore spesa di stampa e di posta.

* * *

Una osservazione simile alla precedente, per quanto riguarda l'assegnazione di Borse di studio, può chiarire la diminuzione di L. 1860,65 del Fondo Soccorso Studenti Disagiati. Difatti questo fondo è stato gravato dalla assegnazione di borse di studio e sussidi per l'ammontare di L. 3625 (due borse da L. 1000, tre da L. 500, sette sussidi da L. 300 e un sussidio straordinario di L. 25), mentre le entrate non sono state che di lire 3764,35.

A conclusione di quanto sopra possiamo ritenere che la Associazione non manca al suo scopo di venire in aiuto di studenti ed antichi studenti della Scuola.

* * *

Durante il 1934 sono state assegnate borse di viaggio, borse di studio e sussidi per l'ammontare complessivo di

L. 12900, così ripartite: una borsa di viaggio e soggiorno all'estero di L. 3000; Borsa di viaggio e soggiorno all'estero « C. Maschietto » di L. 2500; Borsa di studio « Dante Marchiori » a favore di studente polesano di L. 1000; due Borse di studio di L. 1000 ognuna; tre Borse di L. 500; Borsa « G. Sacerdoti » di L. 500; otto sussidi di L. 300. Necessariamente quest'anno siamo stati costretti a ridurre il numero delle elargizioni, e, tenuto conto delle disponibilità del Fondo Soccorso Studenti Disagiati, sono state deliberate conferimenti di borse di studio e sussidi per l'ammontare di L. 4500. La Borsa di L. 1000 « D. Marchiori » non è stata aggiudicata perchè nessuno dei concorrenti fu ritenuto meritevole.

Per chiudere questa esposizione circa l'andamento finanziario dell'esercizio 1934, dobbiamo aggiungere che nell'aprile dello scorso anno fu effettuato il passaggio della Fondazione « A. Fradeletto » alla Scuola.

* * *

In ottemperanza al disposto dell'art. 11 dello Statuto sociale, siete chiamati pure ad approvare il bilancio preventivo, per l'esercizio in corso, che sottoponiamo al Vostro esame per la relativa approvazione.

A differenza di quanto è stato fatto in passato, abbiamo ritenuto opportuno istituire, date le disponibilità finanziarie dell'anno corrente per l'aumento degli interessi (sul premio di 100.000 lire) un fondo riserva di L. 2000. Questo fondo riserva, incrementato dalle economie che potremo fare riducendo al minimo indispensabile le spese, ci potrà assicurare il risanamento del disavanzo che si è manifestato per l'esercizio scorso. A tal'uopo avvertiamo che è nelle nostre viste il programma di limitare le spese per il Bollettino sociale, dando a questa pubblicazione il carattere proprio che le spetta di semplice notiziario per i Soci.

In ultima, sempre per il disposto dell'Art. 11 testè

citato, siete invitati a nominare due Revisori dei conti, in sostituzione del Prof. Alessandro Pasquino e Dott. Luigi Torchio, i quali possono essere riconfermati nella carica.

* * *

Chiudiamo questa relazione rinnovandoVi la promessa che è nelle cure di questo Consiglio di Amministrazione il crescente progresso della nostra Associazione, per il conseguimento del quale sarà impegnata la maggiore nostra attività.

Siamo certi che non verrà a mancarci, come non ci è mai mancata, la Vostra collaborazione. Accogliete perciò i nostri vivissimi ringraziamenti, che vanno estesi particolarmente al Sig. Rettore dell'Istituto, per l'opera illuminata ch'Egli compie assolvendo gli incarichi direttivi che Gli vengono affidati dal Consiglio. E grazie ancora al Prof. Pasquino e al Dott. Torchio, Revisori dei conti.

Non possiamo lasciarci senza prima aver reso doveroso omaggio alla memoria venerata dei Soci che ci furono strappati dalla morte: MORETTO VINCENZO — PIAZZA VIRGILIO — DALL'ASTA PIER GIROLAMO — VIANELLO VINCENZO — CAPUZZO ETTORINO — FIORESE VITTORIO — ESCOBAR EFRAIM — FAGGIONI ITALO — FINZI CAMILLO — GRILLI EGIDIO — LAVAGNOLO ANTONIO — SCALA JOLANDA — DOSI VITTORIO — TALIAFERRI CARLO — COEN BEN GIUSEPPE. Vada ad Essi il nostro mesto pensiero ed il tributo d'affetto dell'Associazione.

Porgiamo a Voi, qui presenti, il nostro caloroso saluto, ed inviamo anche a nome Vostro ai Soci che non hanno potuto partecipare alla riunione cordiali saluti.

Il Presidente

SEN. PROF. DAVIDE GIORDANO

Egredi Consoci,

ci è grata questa ottima occasione per porgerVi i nostri sentiti ringraziamenti e per dimostrarVi la nostra gratitudine per la fiducia che ci accordaste nella seduta dell'Assemblea generale dei Soci del 13 Maggio 1934, conferendoci la carica di Revisori dei conti.

Alla distanza di circa un anno siamo qui per rassegnarVi il mandato che ci accordaste; e con somma soddisfazione dobbiamo dichiararVi che il compito affidatoci ci è apparso tanto più gradito, in quanto è servito a farci vivere molto da vicino la vita materiale e spirituale della nostra famiglia Cafoscarina.

Abbiamo seguito costantemente l'andamento finanziario dell'Associazione e con tutta serenità possiamo accertarVi che esso è stato condotto con quella larghezza di vedute e con quello spirito d'affezione che costituiscono le caratteristiche prime della nostra Istituzione. Difatti, l'aiuto materiale e morale che è stato prestato agli studenti ed agli antichi studenti della Scuola, comprova in pieno la nostra impressione.

Riguardando il lato tecnico-amministrativo della gestione non ci resta che renderVi noto il nostro giudizio favorevole per il modo com'essa è stata attuata e sotto l'aspetto della regolarità e sotto quello della scrupolosità. Di ciò va fatta ampia lode al nostro Consiglio di Amministrazione, ed in modo particolare all'Illustre Prof. Carlo Alberto Dell'Agnoia, Rettore dell'Istituto, al quale furono delegati molti compiti direttivi dal nostro Presidente, Sen. Prof. Davide Giordano.

Andando oltre la nostra semplice funzione di controllo amministrativo, ci permettiamo di far rilevare che il disavanzo che si è manifestato nel conto consuntivo, che Voi siete chiamati ad approvare, è dovuto alle cause contingenti di impre-

scindibili necessità, già rese Vi note dalla relazione del Consiglio Direttivo.

Si tratta in definitiva di un disavanzo di lieve entità, che non avrà certamente ripercussioni per l'avvenire, tanto più che ad esso si oppone immediatamente l'entrata certa degli interessi (come rilevasi dal bilancio preventivo per l'esercizio 1935) sulle 100.000 lire di premio che la sorte ha concesso alla Associazione.

A nostro avviso i conti che vengono sottoposti alla Vostra autorevole approvazione non lasciano nulla da eccepire.

Siamo sicuri che l'opera instancabile del Consiglio di Amministrazione sarà sempre rivolta al conseguimento del benessere dell'Associazione, ed in questo senso formuliamo i migliori voti per il suo progresso effettivo, indice della solidarietà degli iscritti e dei vincoli affettivi che legano le nuove alle vecchie generazioni della nostra gloriosa Ca' Foscari.

Vada il nostro deferente mesto pensiero ai Soci che ci furono strappati dalla morte, ed il caloroso e cordiale saluto ai Soci qui presenti e a tutti gli altri assenti.

I Revisori

Prof. ALESSANDRO PASQUINO - Dott. LUIGI TORCHIO

DIMOSTRAZIONE FINANZIARIA
DELL'ESERCIZIO 1934

Dimostrazione delle Entrate

ENTRATE

a) Entrate effettive

Contributo Soci Ordinari

Quote anno 1934	L.	3.180	—	
„ arretrate	„	1.005	—	4.185 —

Interessi Attivi

Ammontare cedole titoli vari e interessi sul deposito a risparmio	„	4.247	90	
Premio per la conversione dei titoli	„	1.677	—	5.924 90

Entrate Varie

Loro ammontare				4.200 —
<i>Totale entrate effettive</i> L.				
<i>Disavanzo anno 1934</i> „				
<i>Totale come di contro</i> „				

b) Partite di giro e fondi speciali:

Fondo intangibile

N. 4 nuovi soci perpetui (dal 698 al 701) (*)	L.			700 —
---	----	--	--	-------

Fondo Soccorso Studenti Disagiati

Oblazioni	„	1.279	40	
Interessi sui titoli e sul deposito a risparmio	„	1.175	45	
Premio per la conversione dei titoli	„	1.309	50	3.764 35

Fondo onoranze a Primo Lanzoni

Interessi sui titoli e sul deposito a risparmio	„	1.225	55	
Premio per la conversione dei titoli	„	922	50	2.148 05

Premio Carmelo Melia

Interessi sui titoli e sul deposito a risparmio	„	120	05	
Premio per la conversione dei titoli	„	135	—	255 05

Fondazione Gr. Uff. Dante Marchiori

Interessi sui titoli e sul deposito a risparmio	„	744	35	
Premio per la conversione dei titoli	„	900	—	1.644 35

(*) Uno dei nuovi soci perpetui ha versato solamente l'acconto di L. 100.

IL PRESIDENTE

Sen. Prof. DAVIDE GIORDANO

e delle Uscite dell'anno 1934

U S C I T E

a) Uscite effettive:

Bollettino Sociale

Bollettino N. 106 (maggio - agosto 1933)			
„ N. 107 (settembre - dicembre 1933)			
„ N. 108 (gennaio - aprile 1934)			
„ N. 109 (maggio - agosto 1934)	L.	5.225	—
Relative al Bollettino	„	5	—
Cancelleria e stampati	„		5.230
Postali e telegrafiche	„		560
Personale	„		828
Varie	„		6.000
			4.238
			50
<i>Totale uscite effettive</i>	L.		16.852
			40

b) Partite di giro e Fondi speciali:

Fondo intangibile

Ad aumento del fondo	L.		700	—
----------------------	----	--	-----	---

Fondo soccorso studenti disagiati

Borse assegnate sul fondo nel 1934	L.	3.500	—	
Sussidi in libri, dispense e danaro	„	2.125	—	
A diminuzione fondo	„	1.860	65	3.764
				35

Fondo onoranze a Primo Lanzoni

Ad aumento del fondo	„			2.148	05
----------------------	---	--	--	-------	----

Premio Carmelo Melia

Ad aumento del fondo	„			255	05
----------------------	---	--	--	-----	----

Fondazione Gr. Uff. Dante Marchiori

Borsa elargita nel 1934	„	1.000	—		
Ad aumento del fondo	„	644	35	1.644	35

I REVISORI

Prof. A. PASQUINO - Dott. L. TORCHIO

Bilancio Patrimoniale

ATTIVO

Prestito redimibile 3.5% nominativo nominali L.	41.800	--		
Prestito redimibile 3.5% "	70.000	--		
Prestito Nazionale 4.50% "	5.000	--		
Mobilio, libri ecc "	300	--		
N. 4 medaglie d'oro "	120	--		
Deposito a risparmio "	10.292	70	127.512	70
Fondo soccorso studenti disagiati				
Prestito redimibile 3.5% nominativo nominali "	17.100	--		
Prestito redimibile 3.5% "	12.000	--		
Crediti per prestiti a studenti "	4.480	--		
Deposito a risparmio "	6.415	92	39.995	92
Fondo onoranze a Primo Lanzoni				
Prestito redimibile 3.5% nominali "	2.000	--		
Prestito redimibile 3.5% "	18.500	--		
Deposito a risparmio (compreso ricavato dei buoni novennali scaduti) "	22.770	--	43.270	--
Premio Carmelo Melia				
Prestito redimibile 3.5% nominativo nominali "	3.000	--		
Deposito a risparmio "	936	15	3.936	15
Fondazione Gr. Uff. Dante Marchiori				
Prestito redimibile 3.5% nominativo nominali "	20.000	--		
Deposito a risparmio "	2.876	50	22.876	50

IL PRESIDENTE

Sen. Prof. DAVIDE GIORDANO

al 31 Dicembre 1934

PASSIVO

Creditori diversi (per notizia) L.			917	70
Competenze anni futuri				
Quote sociali e pubblicità (di competenza esercizio 1935) ..	355	—		
Premio per la convers. dei titoli (" " " 1935) ..	1.677	—		
" " " " (" " " 1936) ..	1.677	—	3.709	—
Fondo intangibile al 31 Dic. 1933 (compr. ecced. val. nom.) ..	112.555	15		
Aumento 1934	700	—	113.255	15
Patrimonio disponibile al 31 Dicembre 1933	12.173	35		
Diminuzione 1934	2.542	50	9.630	85
			127.512	70
Fondo soccorso studenti disagiati				
Ammontare del fondo al 31 Dic. 1933 (compr. ecced. val. nom.) ..	41.856	57		
Diminuzione 1934	1.860	65	39.995	92
Fondo onoranze a Primo Lanzoni				
Ammontare del fondo al 31 Dic. 1933 (compr. ecced. val. nom.) ..	41.121	95		
Aumento 1934	2.148	05	43.270	—
Premio Carmelo Melia				
Ammontare del fondo al 31 Dic. 1933 (compr. ecced. val. nom.) ..	3.681	10		
Aumento 1934	255	05	3.936	15
Fondazione Gr. Uff. Dante Marchiori				
Ammontare del fondo al 31 Dic. 1933 (compr. ecced. val. nom.) ..	22.232	15		
Aumento 1934	644	35	22.876	50

I REVISORI

Prof. A. PASQUINO - Dott. L. TORCHIO

Prospetto analitico delle entrate e spese varie dell'anno 1934

ENTRATE VARIE	SPESE VARIE
Contributo straordinario del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia L.	Borsa di viaggio all'estero assegnata al Dott. Morten Romeo L.
Contributo straordinario della Cassa di Risparmio di Venezia "	Servizio esazione quote (anno 1933 e acconto per 1934) "
Pubblicità "	Locazione cassetta di sicurezza alla Cassa di Risparmio "
	Gruppi fotografici laureandi "
	Iscrizione all'Albo dei giornalisti "
	Abbonamenti alla "Dante Alighieri", e alla "Associazione Veneta Marinara" "
	Sussidio straordinario al bidello Pettenà "
	Mancie di Capo d'Anno e mancie varie nel corso dell'annata "
	Gratificazione per Capo d'Anno al personale "
	Minute "
Totale Entrate varie L.	Totale Spese Varie L.
Eccedenza delle spese sulle entrate L.	
Totale come di contro L.	
4.200 —	3.000 —
38 50	233 —
4.238 50	73 —
	87 50
	60 —
	24 —
	60 —
	149 —
	500 —
	52 —
	4.238 50

Il Presidente

Sen. Prof. DAVIDE GIORDANO

I Revisori

Prof. A. PASQUINO - Dott. L. TORCHIO

Bilancio Preventivo anno 1935

ENTRATE EFFETTIVE		USCITE EFFETTIVE	
Contributo Soci ordinari:		Bollettino Sociale	L.
Quote anno 1935	L. 3.000 —	Personale	" 6.000 —
Quote arretrate	1.000 —	Cancelleria e stampati	" 800 —
Interessi:		Postali e telegrafiche	" 750 —
Sui titoli	8.638 —	Varie	" 4.150 —
Sul deposito a risparmio	135 —	Fondo riserva	" 2.000 —
Premio per la conversione titoli (riscosso nel 1934)	1.677 —		
Entrate variè e di pubblicità			
Totale entrate L..	18.000 —	Totale uscite L.	18.000 —

Il Presidente

Sen. Prof. DAVIDE GIORDANO

I Revisori

* Prof. A. PASQUINO - Dott. L. TORCHIO

LE ONORANZE ALLA MEMORIA DI FABIO BESTA

Il Monumento — Il 2 febbraio scorso è stato inaugurato a Palazzo Foscari il ricordo monumentale eretto all'insigne Maestro della ragioneria. Il monumento, eletta opera del valoroso scultore veneziano prof. Angelo Franco, è collocato nella grande sala al primo piano, fra i ricordi a Prospero Ascoli e a Renato Manzato. Il busto in bronzo, riproducente l'immagine di Fabio Besta nel vigore dell'età, trovasi entro una grande nicchia con cimasa e sottostante supporto architettonico, il tutto in rosso brocadello di Verona.

Al centro del supporto sta incisa la seguente epigrafe:

"FABIO BESTA — DAL 1872 AL 1919 — VANTO E DECORO DI
QUESTA SCUOLA — MAESTRO INSUPERATO DELLA RAGIONE-
NERIA — INDAGATORE DEGLI ISTITUTI AMMINISTRATIVI —
DELL'ANTICA VENEZIA — EDUCATORE CON LA PAROLA E
CON L'ESEMPIO — COLLEGHI, DISCEPOLI AMMIRATORI —
AFFETTUOSAMENTE RICORDANO — 1845 - 1922.,,

Intervenuti e rappresentanze — L'aula magna era affollatissima: autorità, corpo accademico al completo, una folla di studenti e di antichi allievi residenti in Venezia e venuti di fuori, rappresentanze di istituti scientifici, scolastici, commerciali e dei sindacati dei dottori commercialisti e dei ragionieri. A centinaia le adesioni: ministri, senatori, deputati, rettori di Istituti superiori di scienze economiche e commerciali e di Università, presidi di istituti di istruzione media, antichi studenti dell'Istituto sparsi per ogni dove ecc. Il prof. De Gobbis rappresentava l'istituto superiore di Torino, il prof. Ceccherelli quello di Firenze, i professori Azzali e Corsani quello di Bologna, il prof. Bergamini l'Istituto Tecnico Commerciale, pure di Bologna, il prof. Brededan la Scuola Com-



FABIO BESTA

DAL 1872 AL 1919

VANTO E DECORO DI QUESTA SCUOLA
MAESTRO INSUPERATO DELLA RAGIONERIA
INDAGATORE DEGLI ISTITUTI AMMINISTRATIVI
DELL' ANTICA VENEZIA
EDUCATORE CON LA PAROLA E CON L' ESEMPIO
DISCEPOLI COLLEGGI AMMIRATORI
AFFETTIVOSAMENTE RICORDANO

N. 1845 - M. 1922

merciale di Treviso, il prof. Mazzarol l'Istituto Commerciale di Milano, il prof. Masi l'Istituto tecnico « Crescenzi » di Bologna. ecc. Fra i telegrammi di affetto e ammirazione per l'illustre scienziato ricordiamo quelli di due antichi illustri professori del nostro Istituto, il comm. Armanni, professore emerito, e il comm. Montessori, ora all'Università di Modena. Il Rettore prof. Dell'Agnola rappresentava i rettori degli Istituti superiori di Bari, Catania, Napoli, Roma e Trieste e l'Università di Pisa; il prof. Zappa l'Università Bocconi di Milano. Era presente per la famiglia il nipote prof. Enrico Besta, ordinario di storia del diritto italiano nella R. Università di Milano.

Il discorso del Rettore : La fondazione « Besta ».

L'illustre Rettore dell'Istituto, prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, ha pronunciato le seguenti parole :

« Quando la nostra Scuola e la Scienza italiana hanno avuto il dolore di perdere nell'ottobre 1922 il Maestro della ragioneria, si costituirono due comitati per onorarne degnamente la memoria : l'uno, presieduto dal Senatore Diena, allora Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola, con l'intento che a Ca' Foscari rivivesse nel bronzo la cara immagine dell'Uomo insigne; l'altro, formato da coloro tra i discepoli del Besta, che coprivano cattedra di ruolo per la ragioneria o per la tecnica commerciale negli Istituti superiori del Regno, con lo scopo di costituire una Fondazione, che in nome del Besta avesse ad assegnare periodicamente per concorso un premio ad opere manoscritte o stampate di ragioneria, di amministrazione e contabilità di Stato o di tecnica commerciale.

I due comitati diramavano nel maggio 1923 il loro appello. Per un complesso di circostanze le oblazioni giunsero nella maggior parte cumulative per i due nobilissimi intenti; donde derivò la convenienza di non sospendere la raccolta delle oblazioni prima che si fosse ottenuta con qualche lar-

ghezza la cifra complessiva occorrente e si fosse ad un tempo raggiunta pienamente la meta spirituale della manifestazione. Oggi finalmente si realizza il nostro voto. Si inaugurerà il busto al Maestro dopo che Gino Zappa avrà con dotta parola illustrata degnamente la nobile vita e l'alta opera scientifica dell'insigne Maestro. All'illustre collega Zappa porgo anche a nome del Corpo accademico il più vivo ringraziamento per aver voluto rispondere, anche a distanza di anni, all'invito che noi a suo tempo gli abbiamo rivolto.

La Fondazione è stata di recente costituita e per essa promuoveremo la sanzione Sovrana dell'erezione in ente morale. Per il suo Statuto i concorsi, ai quali potranno prendere parte tutti i cittadini d'Italia, salvo i professori di ruolo degli Istituti Superiori, saranno giudicati da Commissioni nominati da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale. Il capitale odierno del nuovo ente è costituito da titoli di Stato del valore nominale di L. 200 mila ed è bastevole alla elargizione del premio biennale di almeno L. 10 mila e ad un qualche atto di riconoscenza alle commissioni giudicatrici. Il lungo elenco delle oblazioni classificate per località di provenienza, e che verrà a suo tempo pubblicato, palesa che alla sottoscrizione hanno contribuito tutti i capoluoghi di provincia del Regno e molte altre località, in tutto circa quattrocento.

L'Istituto Superiore di Venezia, orgoglioso di essere amministratore della nuova istituzione, esprime il suo grato animo ai benemeriti componenti dei due comitati, agli oblatori tutti, fra i quali vanno particolarmente segnalati gli antichi allievi, specie della sezione magistrale di ragioneria, che si fecero anche affettuosamente raccoglitori di offerte. E in primissima linea davanti alla riconoscenza della Scuola, quale animatore instancabile della nobilissima iniziativa dei due Comitati, va posto il chiarissimo collega Prof. Pietro Rigobon, cui mi è grato rivolgere un singolare ammiratissimo plauso.

Rimarranno così in questa sede gloriosa due segni imperituri del nostro animo riconoscente verso Colui che dalla catte-

dra e con gli scritti ha recato tanto lustro a Ca' Foscari e agli studi italiani ».

Uno scroscio di applausi ha salutato la chiusa del nobile discorso.

La commemorazione letta dal prof. Zappa. — Fatto segno a vibranti battimani ha iniziato la lettura del discorso commemorativo l'illustre prof. Zappa, ascoltato con la più profonda attenzione. È stata una splendida rievocazione della vita e dell'opera dell'insigne educatore e scienziato, uno studio scientifico della maggiore importanza. Col titolo « Fabio Besta, il Maestro », la commemorazione è stata pubblicata in apposito volumetto, nell'annuario dell'Istituto per l'anno accademico 1934 - 1935; ed è apparsa anche quale allegato alla Rivista italiana di Ragioneria.

Il prof. Rigobon, in nome dei Comitati per le onoranze a Fabio Besta, ha diramato esemplare della commemorazione a parecchi fra i principali raccoglitori e sottoscrittori, per lo più antichi allievi della scuola di magistero per la ragioneria. Sarà ben lieto di inviarne copia anche agli altri consoci che ne facessero richiesta.

Anzichè offrire qui un breve riassunto, che non potrebbe non riuscire manchevole, preferiamo riportare integralmente il sommario che lo stesso autore premette al suo lavoro.

1. — Esordio
2. — *L'alta vita del Maestro.*
3. — *La sua disciplina*: oltre il chiuso campo.

Il metodo propugnato ed applicato dal Nostro, come proprio alla indagine dei fenomeni studiati. 4. — Nello spirito delle scienze positive: contro la libertà di fantasticare. 5. — Il metodo positivo e sperimentale da seguire nelle nostre ricerche. 6. — Dai fatti alle idee e ai principi. 7. — Gli amici non della verità ma delle dottrine seguite. 8. — L'indagine storica. 9. — La necessità delle costruzioni sistematiche.

La cauta e rigorosa critica delle antiche e delle recenti

teorie. 10. — La critica imparziale, suggestiva e feconda che *sa ricostruire*. 11. — Il non componibile dissenso tra *coloro che sanno e coloro che non sanno*.

La sistemazione che attribuisce nuova vita alle vecchie ed alle nuove teorie svolte. 12. — La sistemazione in armonica struttura delle nostre dottrine. 13. — La scienza palesata nella sua organica unità. 14. — *Non i fervidi cultori deve temere una scienza, sibbene i tiepidi e gli inerti*. 15. — La determinatezza delle idee e delle parole che fortemente e lucidamente le esprimono. 16. — La teoria dell'amministrazione e quella degli organismi aziendali. 17. — Le indagini sulla storia finanziaria di Venezia e di altri Stati.

Le nuove visioni che tracciano vie maestre a più profonde ricerche, a più ricchi svolgimenti. 18. — Il contenuto eminentemente economico dei nostri studi primamente palesato dal Nostro. 19. — Le nuove idee espresse con le parole del Maestro. 20. — I nuovi strumenti di studio, le vie verso le mete lontane.

Il maestro, l'amico delle ore migliori. 21. — La figura del Maestro, ricinta di inarrivabile dignità. 22. — Gli insegnamenti del Nostro, stimolo, incitamento e viatico agli aspri doveri della vita.

2.) Chiusa.

Il resoconto dei Comitati — Quando la Fondazione sarà eretta in Ente morale, verrà pubblicato, in allegato al nostro Bollettino, apposito opuscolo, il quale conterrà lo Statuto del nuovo ente; l'elenco completo delle oblazioni, classificate per località di provenienza; il resoconto morale e finanziario. Il patrimonio della Fondazione è costituito, come ebbe a riferire il Rettore dell'Istituto nel suo discorso, da titoli di Stato pel nominale di L. 200.000.—; si accrescerà di qualche cosa con l'impiego in titoli di Stato delle cifre residuali, ora in libretti a risparmio.

ASSEGNAZIONE BORSE DI STUDIO E SUSSIDI

La Commissione designata dal Consiglio Direttivo di questo Sodalizio, su proposta del Presidente On. Sen. Prof. DAVIDE GIORDANO, e composta dai Chiar.mi Professori

ALFONSO de' PIETRI-TONELLI, *Presidente*

LEONARDO RICCI, *membro*

MANLIO FABRO, *relatore e Segretario*

nelle sedute dei giorni 28 e 30 marzo 1935 ha proceduto all'assegnazione delle Borse di studio e dei Sussidi messi a concorso da questa Associazione.

La Commissione, dall'esame dei titoli presentati dai concorrenti, ha ritenuti meritevoli delle Borse e dei Sussidi rispettivamente :

Borsa di Studio da L. 500 a favore degli iscritti al 1° Corso

il Sig. BRUNO BROVEDANI del 1° Corso Scienze Economiche e Commerciali.

*Una Borsa di Studio da L. 1000 e una da L. 500
a favore degli iscritti al 2° 3° e 4° Corso*

- a) Borsa da L. 1000 : il Sig. SILVIO VIGLIENGI del 2° Corso Magistero Ragioneria.
- b) Borsa da L. 500 : la Sig.na MARY PIGATTI del 4° Corso Magistero Lingue straniere.

N. 10 sussidi da L. 300

1. - Don BEVILACQUA GIOVANNI - Del 2° Corso Magistero Lingue.
2. - Sig. FERRETTI FRANCESCO - Del 1° Corso Commercio.
3. - FRANZONI ANGELO - Del 2° Corso Magistero Lingue.
4. - Sig.na MANNUCCI ELISA - Del 4° Corso Magistero Lingue.
5. - Sig. MONTANARO PASQUALE - 1° Corso Commercio.
6. - MESCHINI ARISTIDE - Del 2° Magistero Ragioneria.
7. - Sig.na MOSCA EMMA - Del 4° Corso Magistero Lingue.
8. - Sig. POSSAMAI PASQUALE - Del 4° Corso Magistero Ragioneria.
9. - Sig.na TOMASI ADELE - Del 3° Corso Magistero Lingue.
10. - Sig.na ULISSE LORETTA - Del 2° Corso Magistero Lingue.

Inoltre, la Commissione, per quanto concerne il Premio « Comm. Prof. CARMELO MELIA » messo a concorso fra laureati, ha ritenuto opportuno rimandare ogni decisione per l'assegnazione del premio al prossimo anno accademico. Per la Borsa di studio « Gr. Uff. DANTE MARCHIORI », a favore di studenti polesani, ha deliberato di non confermare la Borsa allo studente TARGA GIOVANNI, che non ha ottemperato alle condizioni stabilite nell'art. 6 del regolamento della borsa stessa, e di non assegnare la borsa per l'anno accademico 1934-35, non trovandosi nessuno dei concorrenti nelle condizioni volute dal bando di concorso.

Il Consiglio di Amministrazione del Sodalizio ha integralmente approvata la relazione della Commissione giudicatrice, e pertanto l'assegnazione delle Borse e dei Sussidi è stata effettuata nei termini ivi stabiliti.

FONDO SOCCORSO STUDENTI DISAGIATI

Oblazioni dal 1° gennaio al 30 aprile 1935 :

Prof. Caro Leone	L. 10.—
Magg. dott. Cristoforo Lumia	» 10.—
« Gazzetta di Venezia », per offerte pervenutele	» 35.—
Sig.ra Ida Moscati (<i>per onorare la memoria di suo fratello Prof. Antonio Moscati</i>)	» 50.—
R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia (<i>per onorare la memoria del Gr. Uff. Mario Balbin</i>)	» 500.—
Comm. Dott. Marco Ara	» 141.50
Sig.ra Mayer e figlie (<i>per onorare la memoria del Dott. Giuseppe Mayer</i>)	» 200.—
Prof. dott. Manlio Fabro (<i>in memoria della compianta Sig.ra Antonietta Rigobon</i>)	» 50.—
Totale L. 996.50	

Cooperiamo all'incremento del FONDO SOCCORSO STUDENTI DISAGIATI.

Aiutando nei loro studi gli allievi di Ca' Foscari compiamo opera di illuminata assistenza e rechiamo omaggio di gratitudine e di affetto alla nostra Scuola gloriosa.

NUOVI SOCI PERPETUI

- 702 — Prof. dott. ANTONIO COMPARATO - Preside della R. Scuola di Avviamento Commerciale di Chioggia (già Socio ordinario).

FATEVI SOCI PERPETUI! Vi toglierete con L. 200 l'incomodo del pagamento della quota annua; contribuirete a semplificare l'amministrazione del Sodalizio; ne aumenterete il FONDO INTANGIBILE.

NUOVI SOCI ORDINARI

- 1914 — BINCI ORESTE — Laureato in Magistero Ragioneria — Via Roccabella 21, *Jesi* (Ancona).
- 1915 — SALLUZZO ROSARIO — Laureato in Scienze applicate alla Carriera diplomatica e consolare — Via Nino Martoglio, 5 - *Catania*.
- 1916 — PIPERNO ALBA — Laureata in Magistero Inglese e Francese — S. Lorenzo 5054 - *Venezia*.
- 1917 — ANGERÀ FRANCESCA — Laureata in Magistero Inglese — S. Polo 2331 - *Venezia*.
- 1918 — RUOL ROLANDO — Laureato in Scienze Econ. e Comm. — Villa Santina *Montebelluna* (Treviso).
- 1919 — DE ANGELIS GIAN ALESSANDRO — Laureato in Scienze Econ. e Comm. — *Porto Recanati* (Macerata).

Per ogni buon laureato di Ca' Foscari la iscrizione alla Associazione degli Antichi Studenti è un DOVERE.

La quota sociale (L. 15) deve essere spedita anticipatamente o almeno nei primi mesi dell'anno. Il puntuale versamento giova a regolare l'andamento dell'amministrazione e rassicura circa l'esattezza dell'indirizzo del Socio. Il ritardo cagiona spese non indifferenti all'Associazione.

BIBLIOGRAFIA E PERSONALIA

AMADUZZI ALDO - Ha conseguito la libera docenza in computisteria e ragioneria generale ed applicata.

BARELLA GIULIO Procuratore generale e Direttore Amministrativo de « Il Popolo d'Italia », con motu proprio sovrano, è stato nominato Cavaliere Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

BENEDETTI UGO - Ha pubblicato il terzo volume del Corso di Computisteria e Ragioneria per gli Istituti Tecnici Commerciali - Edit. U. Hoepli, Milano 1935-XIII, L. 22.

Vol. III - *Ragioneria applicata*: « Le Imprese Commerciali; Cap. I - Imprese Mercantili; Cap. II - Imprese Industriali; Cap. III - Imprese di trasporti; Cap. IV - Imprese bancarie; Cap. V - Imprese di Assicurazione ».

BEGHI PIETRO MARIO - Ha scritto in « La Riforma Sociale », fascicolo Marzo-Aprile 1935: « Dei Contingentamenti ».

BARERA EUGENIO - Ordinario di inglese nel R. Istituto Tecnico « Cattaneo » di Milano, è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

CROSARA ALDO - Ha scritto in « Economia » Vol. XV, N. 1 (Gennaio 1935-XIII): « Precedenti e sviluppi dell'economia corporativa ».

CATALDI LUCIANO - È stato dichiarato vincitore nel concorso per cento posti di vice-segretario in prova presso il Ministero e le Intendenze di Finanza, ed è stato assegnato alla Intendenza di Finanza di Vicenza.

D'ESTE GIORGIO - Aderendo all'invito di Italo Sauro, figlio del Grande Eroe e studente di Cà Foscari, ha scritto pel numero unico dell'Associazione « Azzurri di Dalmazia » in occasione delle onoranze a Sauro a Capodistria, un articolo intitolato: « Artigiani d'ieri e di oggi nella Terra di Sauro ». Ed un altro articolo sullo stesso argomento e per la medesima circostanza sul periodico « L'Artigiano », organo della Federazione Artigiana d'Italia.

GROSSI ILDEBRANDO - Ha pubblicato: « Il sentimento associativo attraverso i secoli », Mantova, Tip. ed. de « La Voce di Mantova », Via D. Tassoni 12.

GRELLI ENZO - Nel N. 19 della Rivista « L'Assicurazione », quindicinale di tecnica e giurisprudenza assicurativa, ha pubblicato il seguente articolo: « Ricchezza mobile ed Agenti di Assicurazione ». E nel N. 10 dell'anno corrente, nella stessa rivista, l'articolo: « I premi ed il Concordato a proposito del ramo incendi ».

Ricopre la carica di Delegato Provinciale per Treviso della Federazione Nazionale Fascista Agenti d'Assicurazione.

È sempre Rappresentante Procuratore delle Assicurazioni Generali di Venezia, An. Grandine ed Infortuni di Milano.

GELMETTI UMBERTO - Dopo essere stato Addetto Aeronautico presso la nostra R. Ambasciata a Madrid, promosso al grado di Tenente Colonnello, nel 1934 fu nominato Aiutante di Campo Onorario di S. M. il Re.

Attualmente è Comandante del R. Aeroporto di Guidonia.

MAZZA ADOLFO - Ha pubblicato: 1) « Principali norme di legislazione fallimentare secondo dottrina e giurisprudenza ». Napoli, Stab. Tipografico, Via Sapienza 8. (L. 12).

2) « La procedura del piccolo fallimento », dalle Conferenze tenute al Circolo di Cultura del Sindacato Fascisti Dottori in economia e commercio, nel novembre 1932-XI. (L. 3).

MAZZOLA GIOACHINO - Preside del R. Istituto Tecnico di Agrigento, è stato trasferito dal 16 settembre 1934 al R. Istituto Tecnico « Francesco Crispi » di Palermo.

MORSELLI EMANUELE - Ha scritto in « Rivista di Finanza Moderna », fascicoli 3-4, aprile-maggio 1935-XIII: « Appunti di diritto e di etica esattoriale in materia di imposte dirette ».

MONTAGNINO FRANCESCO - È stato dichiarato vincitore nel concorso per 100 posti di Vice-segretario in prova presso il Ministero e le Intendenze di finanza, ed è stato assegnato alla Intendenza di finanza di Pavia.

MARINO FERNANDO - È stato nominato Commissario Straordinario dell'Unione dei Lavoratori Industria di Grosseto.

Ha pubblicato sul « Nuovo Stato », Roma: « Gli Impiegati nel sistema Corporativo italiano » e « Aspirazioni e conquiste del lavoro italiano ».

PRIVITERA DOMENICO - Ha scritto in « Lo Stato Fascista » (gennaio 1935): « Ultimi aspetti della politica commerciale europea ».

PESERICO EMILIO - Gli è stato affidato l'incarico dell'insegnamento di politica economica e monetaria, ai Corsi di preparazione politica per la Provincia di Viterbo.

PEVIANI BALDASSARE - È stato nominato liquidatore della Cassa Rurale di Fara Vicentino.

È stata trasferito dall'Istituto Tecnico di Lodi al R. Istituto Tecnico « Verri » di Milano.

Ha pubblicato un volumetto dell'Enciclopedia Scolastica Cappelli di Bologna, dal titolo: « Tecnica Mercantile, Trasporti e Dogane ».

PASQUATO MICHELANGELO - È stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie, conservando l'incarico di Consigliere Delegato.

Con Sovrano Motu Proprio è stato insignito della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia.



ROCCO RINALDO - È stato nominato membro effettivo della Giunta Provinciale Amministrativa di Milano, in rappresentanza del P. N. F.

Col 1° gennaio c. a. ha assunto la condirezione della Rivista « Il Consulente delle Aziende » edita a Milano.

TENDERINI DIONISIO - Ha conseguito la libera docenza in Statistica economica.

VARDANEGA SILVIO - Gli è stato affidato l'incarico dell'insegnamento della Storia del Partito, al corso di preparazione politica per la Provincia di Venezia.

Leggete il Bollettino con vera cura. Vi troverete cari ricordi della Vostra vita scolastica, e interessanti notizie della Scuola, della Associazione, dei compagni. Non mancate perciò di fornirci quelle notizie che vi riguardano e che saranno inserite nella Bibliografia e Personalità del Bollettino.

NOZZE.

SANTONI dott. Giulio con

Hilde Bruna BENDA RICCI - Roma, 3 marzo 1935-XIII

CAZZOLA dott. Plinio con

Fernanda SCALABRIN

BERTUETTI dott. Ettore con

Matelda MICIELI - Torino, 4 marzo 1935-XIII

BELLUSI dott. Dino con

Bianca PICCOLI - Venezia, 22 aprile 1935-XIII

BONI dott. Luigi con

Egle CORONA MARCHI - Venezia, 25 aprile 1935-XIII

NASCITE.

Cordialissimi augurî :

al dott. Ettore DI PIETRO e signora, per la nascita della figlia ANNA -
Livorno 27 gennaio 1935-XIII.

alla prof. dott. Maria DE MATTEIS-SUTTO e consorte per la nascita
della figlia GIUSEPPINA - *Venezia* 9 febbraio 1935-XIII.

al prof. dott. Domenico TRAUNERO e signora per la nascita della figlia
ANNAMARIA - *Udine* 12 marzo 1935-XIII.

al dott. Giuseppe VIANINI e signora per la nascita del figlio MARCO -
Galatone 25 aprile 1935-XIII.

*Nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita o di quella
dei vostri cari, o all'atto dell'invio della modesta quota sociale
(L. 15), ricordatevi del FONDO SOCCORSO STUDENTI
DISGIATI.*

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI.

Vivissime condoglianze :

al prof. dott. Michele BALICE, per la perdita della madre;

al prof. dott. Silvio BOVERI, per la perdita della madre;

al dott. Enrico CAO PES, per la perdita della madre;

al dott. Vittorio FABBRO per la perdita della madre;

al dott. Umberto GELMETTI, per la perdita del padre;

al prof. dott. Silvio POLICARDI, per la perdita della sorella prof. Lina.

al dott. Leonardo ROSITO, per la perdita del padre;

al dott. Rolando RUOL, per la perdita del padre;

al dott. Arnaldo SETTEMBRINI, per la perdita della madre;

al dott. Ildebrando ZARA, per la perdita della madre.

Onoriamo la memoria dei nostri cari ed antichi studenti defunti con Borse di studio presso la Scuola o con Borse di viaggio o di perfezionamento a favore di laureati di Ca' Foscari.

NECROLOGI.

VITTORIO DOSI

Al riserbo dal 18 maggio 1928 intorno alle cose della nostra Associazione fo eccezione per rendere tributo di reverenza alla Memoria del professore *Vittorio Dosi*, mio amico da quasi mezzo secolo, Cafoscarino presso a poco dell'epoca mia. Aveva in quegli anni l'Istituto Superiore di Venezia un centinaio di studenti o poco più; ed eran tutti costantemente presenti alle lezioni, e tutti ben noti agli insegnanti; mentre gli allievi, anche appartenenti a corsi diversi, potevan facilmente conoscersi ed affratellarsi; tanto che Ca' Foscari assumeva il carattere di una grande e ben ordinata famiglia. In questo simpatico ambiente ebbe solida istruzione ed educazione ad alti sensi il nostro Compianto. I superstiti condiscepoli, ahimè assai ridotti, ben ne ricordano l'alta slanciata figura, lo sguardo scintillante, la vivacità dell'eloquio, i modi briosi e festevoli. Coronando gli studii onorevolmente compiuti alla sezione di magistero col diploma di abilitazione all'insegnamento della ragioneria, Vittorio Dosi, dopo prestato servizio militare, iniziava la carriera alla Regia Scuola tecnica di Augusta, donde passava subito a quella di Imola, e di lì a qualche anno all'Istituto tecnico di Bari, uno dei più reputati d'Italia per direzione sagace, larghezza di mezzi scientifici, valore di docenti, bontà di risultati. Si cementavano allora fra Dosi e me, insegnante a quell'Istituto Superiore di Commercio, quella cara amicizia che con commozione ricordo affettuosamente estesa alle rispettive famiglie.

Già nell'operosa città pugliese Vittorio Dosi sapeva congiungere all'esercizio scrupoloso e zelante dei suoi doveri d'insegnante, apprezzato lavoro professionale che poteva intensificare anni dopo nella nuova residenza, Bologna; ove conquistava per capacità e dirittura morale la piena fiducia della magistratura e dei ceti industriali e bancari e l'estimazione generale. Negli incarichi, spesso ardui, sempre delicati, di curatore di fallimenti, di perito, di arbitro conciliatore, il Dosi seguì sempre la via maestra della virtù, e per essi mai trascurò la missione di insegnante di disciplina tecnica e di educatore. Gli antichi allievi ne rammentano con viva gratitudine i profittevoli insegnamenti, impartiti, oltre che con soda competenza, con affabilità, vivezza di colorito e appropriato riferimento alla realtà giornaliera della vita professionale. Non pochi di essi ebbero, anche usciti dalla scuola, larghezza di preziosi consigli ed aiuto nel collocamento da parte del Nostro, che pose in più occasioni a vantaggio degli alunni migliori le larghe aderenze nel mondo bolognese degli affari e in quello delle vicine città. Colleghi e presidi l'ebbero assai caro; e le autorità ministeriali, che altamente l'apprezzavano, credettero opportuno di valersi più d'una volta dell'opera sua per ispezioni e quale giudice in commissioni di concorso.

Il Compianto non lascia, ch'io sappia, pubblicazioni, salvo alcune diligenti perspicue memorie professionali e un accurato studio a cui accennerò. Egli soleva dire che non valeva la pena di far gemere i torchi per cose fritte e rifritte, le quali possono per un momento ingannare lettori incompetenti o frettolosi, ma non la gente seria che studia e sa il fatto suo. Troppa modestia nel Nostro! Nell'annata 1910 della Rivista dei ragionieri diretta dal D'Alvise, il Dosi pubblicava uno studio, nel quale offriva notizie interessanti sul commercio degli olii nella piazza di Gallipoli e sulla relativa contabilità « in genere e in moneta », consuetudini e scritture, che nei primi del secolo avevano subito una radicale trasformazione, e delle quali, all'epoca in cui scriveva il Dosi, si serbava semplicemente memoria negli archivi delle case commerciali di quella piazza. Il saggio, breve ma notevole, prova che il buon Dosi avrebbe saputo trovare, anche dalla vita professionale, elementi appropriati a scritti non inutili, a differenza di quelli di cui Egli lamentava la dovizia.

Compiuti i quarant'anni di onorevole insegnamento, il Nostro preferì ritirarsi dalla cattedra per dedicarsi con più agio alla amministrazione, assunta anni prima, della vasta azienda patrimoniale del comm. Francia. Ebbi occasioni, anche relativamente recenti, di trascorrere col Compianto piacevoli ore, e di constatare con molta soddisfazione come Egli serbasse la vigoria dell'aspetto e la briosa festosità degli anni giovanili: i capelli brizzolati e la bianchezza della bella barba fluente rivelavano solo una parte del tempo trascorso! Come folgore mi giungeva invece pochi mesi fa la dolorosa notizia della sua scomparsa: costretto ad operazione chirurgica, pur felicemente riuscita, il povero Vittorio soccombeva in Milano per collasso cardiaco, il 20 ottobre 1934, nell'età di 70 anni, essendo nato a Bologna il 30 luglio 1864. Il caro amico lascia nella costernazione la buona gentile signora e i due figliuoli, ambedue avvocati, che degnamente seguono le nobili tradizioni paterne; caro ricordo di sè nella Scuola e nella professione; e vivissimo rimpianto, specialmente nei numerosi discepoli e nella schiera degli antichi Cafoscarini, il cui sentimento sento anche d'interpretare recando con viva commozione l'affettuoso omaggio di vecchio amico alla onorata Memoria di Vittorio Dosi.

PIETRO RIGOBON

VINCENZO VIANELLO

Nato a Venezia l'otto settembre 1866 da famiglia di armatori originaria di Pellestrina (la suggestiva striscia di terra del litorale veneto, difesa dalle furie del mare dai celebri Murazzi), Vincenzo Vianello frequentò nel quadriennio 1883-1887 la sezione di magistero per la ragioneria dell'Istituto superiore di Venezia, conseguendovi il relativo certificato di corso compiuto. Nel gennaio 1888 vinse lodevolmente l'arduo esame pel diploma di abilitazione all'insegnamento della ragioneria negli istituti tecnici. Istituitasi nel 1903 la laurea nelle scuole superiori di commercio, la speciale commissione funzionante in Roma per l'applicazione delle disposizioni transitorie a favore dei vecchi licenziati decretava al Vianello la laurea per titoli.

Il Nostro entrava nella carriera dell'insegnamento nell'ottobre 1887 come incaricato alla Scuola tecnico-commerciale di Cividale, dalla quale passava dopo pochi giorni all'Istituto tecnico pareggiato di Casalmongera. In seguito al concorso 1888 per cattedre di ragioneria negli istituti tecnici governativi, veniva assegnato a Messina. Dopo alcuni anni otteneva il trasferimento all'Istituto tecnico « Della Porta » di Napoli e nel 1906 al « Da Vinci » di Roma. Nel 1903 aveva conseguito per esami presso l'Università di Padova la libera docenza in Contabilità di Stato, che ebbe ad esercitare a Padova ed a Roma. Nel 1908 il Vianello saliva per concorso la cattedra di ragioneria nel R. Istituto superiore di Torino, del quale doveva tener anche la direzione nel triennio 1913-1916. Rimasta, per la morte del Prof. Alfieri, vacante la cattedra dell'Istituto superiore di Roma, il Vianello fu dall'unanime fiducia di quel Consiglio accademico chiamato a coprirlo. Pur affezionato a Torino, ove aveva svolto per più di un ventennio la Sua attività di docente e di studioso, accolse l'invito, anche nella speranza di trovare nel dolce clima della capitale sollievo a sofferenze che andavano accentuandosi. Ma la forte fibra doveva purtroppo cedere alla furia del male: le condizioni si aggravavano nell'estate 1934. Col 1° novembre il Vianello otteneva il collocamento a riposo e l'8 gennaio del corrente anno mancava ai vivi, assistito dalla diletta nipote Vera, la quale da alcun tempo prodigava le cure più affettuose allo zio, amato qual padre.

Vincenzo Vianello fu uno degli studiosi più appassionati, fecondi ed apprezzati della ragioneria italiana. Già negli anni giovanili, verso la fine del secolo decorso, detto appunto « il secolo della storia », il Nostro pubblicava alcuni lavori attinenti alla storia della ragioneria. Rispondevano essi alla parola animatrice del Maestro Besta; il quale pensava che all'assetto scientifico della ragioneria e alla stessa nobiltà della trattazione ben giovassero le indagini dirette a studiare l'evoluzione dell'arte di cui il Besta professava le teorica, e le idee degli scrittori delle varie epoche in intima connessione con le condizioni di ambiente. Nè doveva essere estraneo al pensiero del Maestro l'intendimento di mettere in evidenza, sempre con rigorosa obiettività, l'influsso che pur nel campo della ragioneria l'Italia aveva esercitato sulla pra-

tica e sul pensiero di oltr'Alpe, nel periodo in cui il nostro Paese dominava nei traffici del mondo allora conosciuto, come in tante altre manifestazioni della vita civile.

Illustrava il Vianello nel 1891 (sulla rivista di Como) l'opera di *Giovanni Antonio Moschetti*, che nel 1610, pur offrendo il contributo alle ampollosità del secolo, si rivelava uno dei migliori fra gli antichi scrittori di « Libro doppio » ed il più antico che desse cenno non fugacissimo sulla contabilità industriale. Dava nel 1893 nella stessa rivista notizia di un manoscritto del settecento, conservato a Messina, autore certo Dragonetti, sull'*Amministrazione e la scrittura del regal patrimonio di Sicilia* — e nel 1895 ragguaglio di *Antichi codici e antiche opere a stampa di computisteria e di scrittura doppia custodite nelle biblioteche veneziane*; lavoro quest'ultimo in stretta attinenza col più importante studio d'indole storica, cui il Vianello stava attendendo, *Luca Paciolo nella storia della ragioneria con documenti inediti*, che doveva veder la luce nell'anno seguente. In questo volume il Nostro esaminava la vita del matematico che primo esponeva la partita doppia com'era applicata nelle antiche aziende mercantili veneziane, ed illustrava le parti della « Summa » aventi relazione con la pratica commerciale del tempo; il tutto con accuratezza di ricerche e bontà di osservazione critica. Gli studi ulteriori del Besta conducevano a sfrondare gli allori del frate ragioniere, com'erano stati in parte sfrondati quelli del matematico; ma l'opera del Vianello rimane viva come uno dei contributi più seri alla storia della ragioneria.

Ma il Compianto rivolse e largamente la sua attenzione a studii più spiccatamente diretti ad intento di pratica utilità. Dall'ambiente familiare trae la visione della opportunità di un manuale di *Contabilità di bordo*, che ebbe varie edizioni, ad uso degli istituti nautici e dei capitani marittimi; e più tardi scrive in riviste di *Avarie marittime*, di *Importazione di carboni* e nella biblioteca di ragioneria applicata, edita a Torino, di *Aziende marittime*. Si occupa di *Imprese industriali* e di una quantità di argomenti di ragioneria delle aziende private.

Lo attraggono tuttavia in particolar modo gli studi di Contabilità di Stato, con speciale riguardo alla struttura del bilancio. Già col titolo *La partita doppia nello Stato italiano* pubblicava in rivista (1898)

alcuni estratti dalla dissertazione da Lui presentata per la libera docenza. *I sistemi di bilancio* sono oggetto della lezione inaugurale del corso di contabilità di Stato tenuto all'Università di Padova nel 1906-1907. Al 10° Congresso nazionale dei ragionieri in Genova (1910) presenta « *Riforme alla legge di contabilità di Stato* »; contribuisce con *Individualità del bilancio di competenza* ai volumi pubblicati nel 1912 per le onoranze a Fabio Besta nel quarantesimo anno di insegnamento alla scuola di Venezia. Ha per tema « *Il bilancio nell'ordinamento amministrativo dello Stato* » la prolusione al corso di contabilità di Stato nel R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Torino nel 1919-20 e « *Deficit patrimoniale e avanzi di bilancio nello Stato Italiano* » il discorso per l'inaugurazione a Torino dell'anno accademico 1926-27. Importante incarico avuto a Napoli, quand'era insegnante di quell'Istituto tecnico, aveva dato origine alla pregevole *Relazione sul governo del R. Albergo dei poveri di Napoli* (1904) e lo aveva consigliato a scrivere su riviste dell'*Ufficio di ragioneria negli istituti pii* (1902-903). Dei lavori precedentemente citati e di altri molteplici di varia natura, fra cui alcuni attinenti a questioni relative all'insegnamento della ragioneria, non posso occuparmi partitamente; mi limito a dire che nei suoi studi il Nostro manifestava ingegno vivace, larga coltura, acuto spirito critico.

L'opera per la quale il Compianto è più conosciuto è il volume di *Istituzioni di ragioneria generale*, che vide la luce nel 1907 ed è giunto recentemente alla nona edizione. In questo libro l'Autore, pure in intima connessione con l'indirizzo segnato dal Besta, rivela personale autonomia di pensiero; nel mentre con esposizione semplice e chiara compie opera assai pregevole anche nei riguardi didattici. Ogni edizione segnava una accurata rielaborazione: ampi mutamenti avrebbe introdotto nell'ultima, tenendo conto delle nuove tendenze che Egli apprezzava pur nel legame alla tradizione, se la morte non l'avesse impedito. L'ultimo studio del Nostro è il discorso pronunciato per la inaugurazione dell'anno scolastico 1932-33 al R. Istituto superiore di Roma col titolo *Perdite presunte e utili sperati nei bilanci dell'impresa*. Il Vianello temeva che un attacco di angina pectoris, il male che lo minava, dovesse capitargli proprio durante il di-

scorso : fortunatamente così non fu. E con quella prolusione il caro amico chiuse la sua opera di studioso benemerito, quando anche di più avrebbe potuto compiere se nell'ultimo decennio Egli fosse stato sorretto da più salda salute,

Vincenzo Vianello ebbe numerosi incarichi di fiducia dal Ministero della Pubblica Istruzione e da quello di Agricoltura, Industria e commercio, poi di Economia Nazionale, da cui dipendevano gli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali e gli Istituti medi di commercio: incarichi d'ispezione e di giudice in concorsi a cattedre negli istituti superiori e medi, più volte relatore o presidente. Ed io, che ho avuto il piacere di essergli spesso compagno di lavoro, ne ricordo la scrupolosa diligenza, l'onestà e imparzialità di giudizio. La diritta coscienza e la sicura visione delle esigenze del delicato nobile organismo della scuola lo guidavano a metter da parte ogni riguardo verso amicizie o alte aderenze.

Amò intensamente il fratello, bravo ufficiale della marina mercantile, del quale il Nostro ricordava agli amici con orgoglio la partecipazione alla grande guerra, con doloroso compianto le sofferenze patite e la prematura fine. Ebbe, specialmente a Venezia, Torino e Roma, care salde amicizie. Non attratto dai lucri della professione, si dedicò quasi esclusivamente agli studi e alla scuola. Dei giovani, più che Maestro fu amico: molti accompagnò con paterna sollecitudine anche oltre il termine degli studi; nei giovani vide quella famiglia che non aveva creduto di poter formare Egli stesso. I discepoli migliori, assunti a onorevoli uffici nell'insegnamento, nelle pubbliche amministrazioni, nelle aziende private, non dimenticano quanto devono alla parola, all'esempio, alla dottrina e alla bontà del Compianto.

Chi scrive sa delle beneficenze compiute dal Vianello in vita: in quelle cospicue di ultima volontà, Egli non dimenticò la sua Ca' Foscari; perchè destinò lire duemila al « fondo studenti disagiati », e legò la sua libreria alla biblioteca della scuola che Lo aveva visto studente; sacro graditissimo deposito a vantaggio delle future generazioni di allievi e di nobile significato spirituale ».

Veneziano come lo scomparso; suo compagno di classe a Ca' Foscari nei lontani anni; spesso assieme a lui durante le vacanze autun-

nali, nella piazza e fra le calli della città di San Marco, e suo collega a Roma in delicati incarichi governativi, ricordo il buon Cencio, il più spesso faceto e festevole, qualche volta triste e cogitabondo, sempre amico verace ed affettuoso. Più volte a lui accanto nell'accentuarsi del male che doveva trarlo alla tomba, ho sentito ben da vicino la forza del suo animo, ne ho vieppiù apprezzate la sincerità e la bontà. Per un cinquantennio ho partecipato alle sue gioie, ai suoi dolori. Onde, lontano dalle cose dell'Associazione dal maggio 1928, per impulso del cuore ho fatto eccezione al riserbo impostomi da allora, per dire brevemente dei meriti del caro Scomparso; persuaso che a questa rievocazione partecipi la dispersa famiglia di intelletti e di cuori che conobbero le doti, le speranze, le soddisfazioni e le sofferenze di Vincenzo Vianello e che ne piangono la prematura dipartita. Particolarmente interprete mi sento degli altri due superstiti della balda schiera di coloro che sedettero contemporaneamente a Vianello e a me sui banchi della scuola di magistero di Fabio Besta, vo' dire di Emanuele Civello e di Carlo Montacuti, ed ancora degli altri pochissimi vecchi Cafoscarini rimasti fra quelli che di poco ci precedettero o ci seguirono sugli stessi banchi e in quegli anni conobbero ed impararono ad amare il nostro Compianto. Onde anche in loro nome reco con commozione alla Memoria del buono e caro Vincenzo Vianello, ricongiuntosi negli Eterni spazi agli antichi condiscipoli, il fiore della salda amicizia, sorta nella lontana giovinezza, mai smentitasi nel corso di mezzo secolo.

PIETRO RIGOBON

COEN GIUSEPPE BEN

Ultimati gli studi di Scuola media si iscrisse a Ca' Foscari e nel gennaio 1906 vi conseguì la laurea in Commercio per titoli.

Ma, l'attività Sua nel campo professionale non ebbe inizio soltanto al conseguimento del titolo di studio superiore, perchè ancora prima Egli aveva avuto modo di mettere in risalto la Sua capacità, affermandosi a più riprese nella soluzione dei problemi che la vita pratica Gli presentava.

Di intuito pronto ed elevato, là dove concorse la Sua opera, lasciò tracce profonde della Sua ottima esperienza di professionista. A partire dalla cura degli interessi della propria azienda, a finire a quella con la quale si prodigò nell'amministrazione di imprese collettive, sempre dimostrò di possedere doti esemplari di cuore e di mente.

Si distinse in primo luogo, nella Sua qualità di erede e titolare, nella Ditta « Silvio Coen », fondata dal Padre Suo per commissioni, rappresentanze e agenzie di primarie compagnie di Assicurazione, Commissariati di avaria ecc.

Fu per quarant'anni Consigliere Delegato della Società dei Mulini di Sotto in Mirano, fino cioè alla cessazione della medesima.

Fu uno dei fondatori, e per circa trent'anni Consigliere Delegato della Società Veneziana di Navigazione a Vapore; Consigliere della Società di Navigazione « Puglia »; Consigliere e Sindaco di altre Società ed Enti. Fu Socio e Consigliere di Istituzioni diverse, culturali e di previdenza.

Si spense in Roma il 27 febbraio 1935.

Alla Memoria del Dott. Giuseppe Ben Coen l'Associazione rivolge il mesto pensiero di rimpianto, ed ai Suoi famigliari rinnova l'espressione di vivo cordoglio e sentite condoglianze.